

Numero 9 - Anno 6°



LA PAGLIUZZA E LA TRAVE

Quando il creatore ebbe fatto l'uomo, gli mise sulle spalle due bisacce, una piena dei difetti degli altri e l'altra piena dei propri difetti; quella con i propri difetti penzolava sulla schiena mentre l'altra sul davanti. Ecco perché l'uomo vede subito i difetti altrui e non i propri (Esopo). «Un discepolo si era macchiato di una grave colpa. Tutti gli altri reagirono con durezza condannandolo. Il maestro, invece, taceva e non reagiva. Uno dei discepoli non seppe trattenersi e sbottò: "Non si può far finta di niente dopo quello che è accaduto! Dio ci ha dato gli occhi!" Il maestro, allora, replicò: "Sì, è vero, ma ci ha dato anche le palpebre!"» (da un racconto indiano citato da G. Ravasi). Abbiamo scelto questi due eloquenti racconti per commentare

una delle frasi più famose del Vangelo - sulla pagliuzza e sulla trave nell'occhio - che incontriamo in questa domenica nel bel mezzo del carnevale. Non possiamo tuttavia comprendere la verità che Gesù afferma, non senza ironia, se dimentichiamo il suo comando: "Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso" (Lc 6,36). A queste parole

possibile una vita "illuminata"! E' l'incontro con Gesù, l'unico Maestro, e la relazione con Lui che ci apre ad una vita autentica, liberandoci dalle maschere di ipocrisia che indossiamo (e non solo a carnevale!) e ci fa diventare alberi che producono non spine e rovi che amareggiano la vita, ma frutti gustosi che la raddolciscono. *Don Sandro*

fa eco l'apostolo Giacomo: "il giudizio sarà senza misericordia contro chi non avrà avuto misericordia. La misericordia ha sempre la meglio sul giudizio" (Gc 2,13). Ci "vede" solo chi ha conosciuto la misericordia e non è accecato dalla presunzione e dall'arroganza di ritenersi giusto e migliore degli altri, tentazione da cui nessuno di noi - ma proprio nessuno - può dichiararsi immune. E chi ha sperimentato la misericordia sulla propria pelle non oserà farsi giudice spietato dell'altro. Nella vita siamo come ciechi, che solo quando veniamo a contatto con la luce, quindi solo quando accogliamo la Parola e la viviamo, recuperiamo la vista. È questa la cosa importante: conoscere Dio, la sua misericordia, la sua Parola e metterla in pratica. In questo c'è spazio solo per il discepolo che vive alla luce del Vangelo e crede che sia

...CARNEVALE EVANGELICO...



Dal Vangelo secondo Luca (Lc 6,39-45)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli una parabola: "Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutti e due in un fosso? Un discepolo non è più del maestro; ma ognuno, che sia ben preparato, sarà come il suo maestro. Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? Come puoi dire al tuo fratello: «Fratello, lascia che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio», mentre tu stesso non vedi la trave che è nel tuo occhio? Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello. Non vi è albero buono che produca un frutto cattivo, né vi è d'altronde albero cattivo che produca un frutto buono. Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto: non si raccolgono fichi dagli spini, né si vendemmia uva da un rovo. L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda".

Cari lettori e lettrici, il prossimo venerdì 8 marzo la giornata internazionale della donna verrà celebrata in tutto il mondo, con la consueta scia di proclami sui diritti femminili, sull'urgenza di affermare la parità di genere, con le denunce di personaggi politici, schierati sotto una sola bandiera nel condannare i crimini di violenza sulle donne, sempre al centro dei fatti di cronaca. Quando l'ordine naturale viene rispettato e si presta ascolto alla logica del cuore, non è necessario assoldare intellettuali per sensibilizzare la coscienza sociale al rispetto degli uomini verso le donne. I diritti di natura sono già stati scritti dentro di noi, per decreto divino, espresso una volta e per sempre e trasmesso, quale bagaglio di sapienza ancestrale, dal grembo della donna al figlio di generazione in generazione. Eppure la storia dell'uomo riporta alla luce, in un ciclo continuo, sempre le stesse vergogne, in una linearità che fa riflettere su quanto non contino i progressi della scienza o della civiltà, quando essi non si fondano sulla Parola, dalla quale non ci si può separare se si vogliono curare certe ferite. Per capire

dobbiamo addentrarci nel Giardino dell'Eden, con le sue meraviglie, dove Adamo ed Eva sono una carne sola, condividono tutto, si amano senza interessi, senza vergogna, sotto un cielo limpido che rispecchia la purezza della loro Anima. All'improvviso il Serpente Antico, vecchio come il mondo, tenta Eva, poiché Lei è la donna e sarà madre dell'umanità, la seduce con false promesse e la separa da Adamo. I due non sono più una carne sola, il peccato opera la "rottura dell'unità originaria", come scrive Giovanni Paolo II nella Lettera Apostolica *Mulieris Dignitatem* (dedicata alla dignità della donna) inquina per sempre lo stato di giustizia ori-

ginale, inteso quale unione con Dio. Per la nostra salvezza, tuttavia, "quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna", come scrive l'Apostolo Paolo nella Lettera ai Galati (4,4). Questa è la rivoluzione: l'evento centrale della Redenzione passa per il "fiat" (eccomi) della Vergine Maria, la quale incarna nel proprio seno il Verbo e riporta il genere umano allo splendore delle origini. Maria rappresenta l'archetipo della creatura, per la sua unione perfetta col Dio vivo, la Sua è una adesione volontaria che magnifica il Signore nello splendore di grazia, poiché la meraviglia si compie nella libertà, nella volontà, quando i tempi sono maturi. Questo è ciò che occorre ricordare, nel giorno in cui si celebra la donna: Gesù Cristo

ha abitato un grembo femminile per farsi Uomo, ha scelto le cure di una donna quando era solo un bambino. Egli ha scelto di venire nella fragilità e nel bisogno per ristabilire quel contatto con la madre che è l'origine della storia di ogni uomo, ha ridato dignità alla maternità perché essa è la piena espressione dell'Amore vero, come dono di sé. Nella sua vita pubblica ha continuato ad amare le donne perché le ha conosciute,

nella carne e nei recessi dell'Anima, come nessun altro avrebbe potuto fare. In uno dei passi meravigliosi del Vangelo di Luca, Gesù accoglie colei che per opinione pubblica è peccatrice, la quale con olio profumato unge i Suoi piedi nella casa del fariseo e dirà: "Le sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato" (cf. Lc 7, 37-47). Questa volta sento di dire alle lettrici, in particolare, che al posto delle mimose o dei proclami dei politici, il regalo per noi è la consapevolezza che qualunque sia il nostro dolore, per quanti uomini ci abbiano ferito, illuso, abbandonato, ce ne sarà sempre Uno che ci amerà come nessuno è riuscito mai. Un saluto, Raissa.



Preghiamo

...a tavola in famiglia

In questo momento di condivisione a tavola, resta con noi Signore. Resta soprattutto quando la stanchezza è pesante, quando gli occhi non riescono a vedere i bisogni dei nostri familiari, quando una malattia o una sofferenza ci abbattono. Resta per condividere questo cibo frutto del tuo amore e del nostro lavoro. Amen.

GIOVANI E ADULTI INSIEME NEL NUOVO APPUNTAMENTO DELLA GIORNATA UNITARIA



Daniele Malvestiti

È fissata per domenica prossima 10 marzo la "Giornata Interparrocchiale Unitaria" incentrata sul tema "Il presente di Dio: giovani ed adulti si confrontano sull'essere Chiesa" ed è con grande soddisfazione che gli coordinatori annunciano di essere ormai giunti al 13° appuntamento di questa interessante iniziativa dell'Unità Pastorale di Montegranaro. La "Giornata" ha avuto infatti inizio nel lontano 2007, si tiene ormai tradizionalmente ogni prima Domenica di Quaresima e vede come partecipanti le varie realtà presenti nella nostra Unità Pastorale, come gruppi, movimenti, associazioni ecclesiali, catechisti, Ministri Straordinari dell'Eucarestia ed anche semplicemente persone di buona volontà delle nostre parrocchie, ognuno con la propria identità, ma ciascuno in ascolto con spirito di fratellanza. Nata dall'esigenza di conoscersi meglio, per essere testimonianza viva e comunitaria nella vita della nostra cittadina, l'ispirazione di questa esperienza, anche se nata dalla proposta di alcuni, è stata



Uno scatto fotografico dei lavori di gruppo tra giovani e adulti della Giornata Unitaria dello scorso anno 2019. Il confronto continuerà anche quest'anno

accolta con grande entusiasmo da tutti ed il fatto che si ripeta ormai da 13 anni è motivo di sempre maggior impegno, per il raggiungimento dei massimi risultati possibili. Le radici di questo incontro si devono individuare nella Pentecoste del 1998 quando a Piazza San Pietro, Papa Giovanni Paolo II, per la prima volta convocò i movimenti e le nuove comunità ecclesiali nate e sviluppatasi all'interno della Chiesa, per una grande "testimonianza comune" ed ai partecipanti della Giornata Interparrocchiale montegranarese piace molto vedersi collocati in questo ambito. Tredici anni, possono essere un traguardo, al quale si arriva con entusiasmo, ma anche un trampolino di lancio verso il futuro, con la speranza di esser solo all'inizio di un percorso che diventi sempre più proficuo. In questo tempo, tra i vari gruppi e movimenti di Montegranaro aderenti

all'iniziativa, è nato un rapporto nuovo e sconosciuto sino a qualche anno fa ed è così iniziato un cammino di comunione che ha fatto scaturire amicizia e stima reciproca tra i vari gruppi partecipanti. Ne è, in tal modo, derivato il desiderio di dare un contributo al bene della nostra cittadina, desiderio che si è trasformato in vera esperienza di essere concretamente cristiani. Il tema scelto per la giornata di quest'anno, "Il presente di Dio: giovani ed adulti si confrontano sull'essere Chiesa" è più che mai attuale. L'uomo è già nel presente di Dio, che è amore eterno e infinito. Se Gesù storico è ormai assente dalle vicende del mondo da più di duemila anni, è

altrettanto vero che noi cristiani, allo stesso tempo, crediamo che invece è risorto e vivente, celebriamo nel suo nome e così parliamo di Lui come il "Presente di Dio", come "Suo" dono eternamente presente. Ed è in questo presente che noi siamo orgogliosi di essere "Chiesa oggi", consapevoli dell'urgenza di testimoniare la vita cristiana in un mondo che cambia continuamente e così

tanto velocemente. Per capire pienamente il significato di "essere Chiesa" è necessario anzitutto riscoprire l'origine trascendente della Chiesa e soprattutto è indispensabile accogliere il nostro "essere Chiesa" come dono, prima di viverlo solo ed esclusivamente come impegno. "Noi non possiamo tacere ciò che abbiamo visto e udito" (Atti 4,20). Il Signore non ci chiama a fare delle semplici opere, ma a portare frutto, e ciò presuppone una vita interiore che dobbiamo accogliere in noi. Solo in Lui e con Lui possiamo portare frutto. Così, se il tema di questa giornata appare come una sfida piuttosto difficile che comporterà un impegno importante e gravoso per i partecipanti si può, a ragione, affermare che ciò che loro sperano e si augurano è allora proprio che, con l'aiuto di Dio, tali confronti e riflessioni riescano a portare buoni frutti.

SETTIMANA DAL 4 AL 10 MARZO 2019



QUARANTORE - CHIESA DI SAN SERAFINO Esposizione del SS. Sacramento*:

- ❖ **Domenica 3:** dopo la Messa delle **11** fino alla Messa delle **19**
 - ❖ **Lunedì 4:** dopo la Messa delle **8.30** fino alla Messa delle **19**
 - ❖ **Martedì 5:** dopo la Messa delle **9.15** fino alla Messa delle **19**
- * Con la presenza del sacerdote durante l'Adorazione sarà possibile vivere la Confessione

MAR
5

⇒ **Ore 21:30 - chiesa di San Serafino:** recita del **S. Rosario**

MER
6

⇒ **INIZIO DELLA QUARESIMA CON IL RITO DELLE CENERI:**
(astinenza dalle carni e digiuno) - Celebrazioni: **ore 19: San Serafino;**
ore 19: San Liborio; ore 21.15: Santa Maria

GIO
7

⇒ **Ore 19:30—23:00 - chiesa di S. Maria:** al termine della messa delle 19 Adorazione Eucaristica

DOM
10

PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA

⇒ **Dalle ore 8.45, presso i locali di S. Maria: 13^A GIORNATA UNITARIA: IL PRESENTE DI DIO.** Invito aperto a giovani e adulti di buona volontà!

in Oratorio

FESTA DI CARNEVALE

per bambini e ragazzi

Lunedì 4 marzo 2019
dalle ore 16 alle ore 18
Locali di S. Liborio

Sono graditi dolci
e bibite da condividere

XIII Giornata Unitaria

Past Present Future

Il presente di Dio

giovani ed adulti
si confrontano sull'essere Chiesa

Locali di S. Maria | Montegranaro
Domenica 10 Marzo 2019 | dalle ore 9:00



RIPOSANO IN CRISTO

Gina Mazza, Pietro (Davide) Tosoni



Parroco: Don Sandro Salvucci - 348 5828392 - sandro.salvucci@gmail.com
Vice-Parroco: Don Daniel Amihaesei - 388 0569393 - danielamihaesei@yahoo.com
Vice-Parroco: Don Lambert Ayissi - 342 5158804 - lambertayissi@gmail.com
Vice-Parroco: Don Jacob Thundathil - 388 4648884 - jesuyaco@gmail.com

Abitazione e uffici:
Corso Matteotti,1
63812 Montegranaro (FM)
0734 88218



Seguici su
Facebook



www.veregraup.org



Instagram

Periodico "pro manuscripto" ad uso interno delle Comunità Parrocchiali di Montegranaro - copia non vendibile